

se non avesse fato el dover, et che 'l viene caluniato per le fuste, ma lui non ha colpa; et sa di una letera di l'ambasador dil Turco scrive a la Signoria, per la qual dice la colpa è stà da quelli di Coron, et prega sia leta al Consejo. E cussì per la Signoria fo fata lezer: el sumario dirò di soto.

Et sier Batista Erizo, vicedoxe, lo laudò zercha l'aricordo dil territorio, e li Savii doveria proveder, e di aver tenuto l'armada; ma di le fuste non lo laudò, dicendo è stà un gran inconveniente seguito. Et cussì li tochò la man et ussì di Pregadi et vene zoso.

*Di Corfù, fo leto una letera di sier Bernardo Soranzo baylo, di 15 Zener.* Avisa di quelle occorrentie, et manda una relation di uno vien di Negroponte, la copia sarà qui avanti.

374\* Manda la copia di una letera li ha scritto l'ambasador dil Turco da la Valona da poi ricevute le robe di le fuste li portò quel citadin di Corphù, et li manda uno inventario sottoscritto per lui et per lo Emin di quello ha ricevuto; ma manda uno altro inventario per il qual dimanda li sia mandato assa' altre cosse erano su ditte fuste per assa' valuta, et 16 schiavi compradi per Sinan rais, dicendo in la letera: « Si vui non mandarè a la Porta tutte dite robe, faremo retenir a Constantinopoli il vostro Baylo, et il Signor vorà sia satisfato dil tutto » con altre parole.

*Questa è la deposition fata a di 20 Dezembro al rezimento di Corphù, qual dice cussì:* Michali Relani da Napoli di Romania gionto eri sera da Negroponte in questa città, da novo dice, in porto de ditto loco de numero potè retrovarse do galle et 7 fuste turchesche, le quale in quella terra se forniano de ogni sorte vituarie, et sono assai bene in ordine, dicendo *inter cetera* havea ditte due galle, cadauna di esse, 9 boche de artellarie de reparo de quelle de la barza di Coresi che per esse fu presa al Volo; et si diceva come erano per sachizar Micone o Milo o qualche altro locho di l'Arzipielago; et che *etiam* a Caristo se trovano altre fuste numero 9, che sono le conserve di le ditte; nel qual loco de Caristo se doveano adunar insieme. *Item*, dice, ozi setimo giorno, in ditto loco di Negroponte esser tornati alcuni noncii di dite galle da Lepanto mandati per intendere di novo de l'armata venuta lì, quali affermavano ritrovarsi a Corphù galle 5 et al Zante altre do galle, non altro Apresso afferma a di 14 di questo esser gionti 4 ulachi di la Porta a Negroponte, li quali *etiam* sono intrati a la Morea precipiendo a tutti li timorati che debano andar suso a Constantinopoli dove el Gran signor se ritrovava, et che zà

parte di timorati di Negroponte se haveano adviati. Nel qual loco de Negroponte et Selines dice aver saputo da persone veridice, *qualiter* el Cayro et tutta la Syria li havea rebelato, et che molti mamaluchi venuti dal Sayto haveano tagliati a pezi quanti janizari se trovavano al Cayro. *Item*, che 'l Sophi era per venir *cum* grande potentia contra el Signor turco. *Item*, mandò letere ricevute dal Zan- 375 te, di 10 Zener, di questo tenor. Fu dito per avanti *cum* parole di la morte dil Signor turco novello, e molti non credevano nulla; al presente, per una nave venuta di Rodi se afirma esser morto, et esser stà trovato morto una nole, se judica el sia stà tomicato, perchè lui havia per opinion far morir di visiri di la porta e gran maistri. *Item*, per dita nave se ha inteso il Cayro *cum* il resto haver rebelado, et maxime quel signor nominato Gazelli, e che 'l signor Sophi vien grossissimo contra turchi. Da poi, per una nave venutiana venuta di Soria, se conferma la morte del Signor turco novello, et esser stà fato Signor un suo fiol di anni 5, et che 'l Gazelli andava a la volta del Cayro per farsi soldan, per aver rebellà tutti quelli lochi contra il Turco; *etiam* del Sophi, che 'l veniva potentissimo contra il Turco.

*Foleto la letera di dito ambasador dil Turco.* Scrive a la Signoria con boni modi, et avisa aver ricevuto le fuste et parte di le robe e danari; ma prega il Doxe fazi restituir il resto, et avisa che l'ha inquirido il caso seguito e fo causa li soi di Coron, et che 'l spera le cosse si conzerà zonto el sia a la Porta. Prega Idio doni vita longa al Doxe fin al di del giudicio, et saluta sier Andrea Griti et missier Nicolò Aurelio, et chi lezerà la presente letera, la qual è data a la Valona. La copia di la qual potendola aver noterò qui avanti.

*Di Milan, vene letere, qual manda etiam letere di Franza.* Et fono lete damente si disputava di scriver a Constantinopoli. Il sumario è questo:

*Di Franza, di l'Orator nostro, di 28, da Cales.* Come il Re è varito, potria ussir, ma li medici non vol ancora; ma ussirà di breve, ma non cavalcherà, sichè non si partirà de lì avanti la prima settimana di Quaresima. Scrive, è partito domino . . . Ariosti orator del ducha di Ferara ben satisfato da la illustrissima Madama e da questa Maestà. Il ducha di Albania si dice il Papa vol per suo capitano; è zonto de lì domino Galeazo . . . orator dil ducha di Ferara, venuto a far residentia in loco di quello morì a Paris. Scrive coloqui auti con moussignor l'Armiraço,

(1) La carta 375\* è bianca.